

La resa del Conte

Pubblicato: Venerdì 27 Ottobre 2006

Le dimissioni di Antonio Conte non sono una novità. La stessa scelta fu fatta da Riccardo Brogginì uscito sconfitto nel 1997 dal ballottaggio con Aldo Fumagalli.

A Conte il merito di averci provato, ma non basta. Sapeva che sarebbe stata una sfida difficile e il risultato elettorale non ha certo premiato chi lo preferì ad Alessandro Alfieri. La politica ancora una volta si conferma cosa complessa e dalle molte facce. La delusione di Antonio Conte è comprensibile perché in questi pochi mesi ha assistito da protagonista e non da semplice funzionario alla gestione politica del consiglio comunale. Alcuni episodi di questa esperienza lo hanno sicuramente demotivato. Ma anche questo è ancora una volta la riprova che non si può lasciare gestire una coalizione ai prestati alla politica e di questo passo per uno degli schieramenti, il centrosinistra, diventerà sempre più difficile costruire alternative credibili nel tempo.

E' comunque una seconda sconfitta dopo quella sancita dagli elettori. Le dimissioni di Conte sono un fatto personale, ma rischiano di non mettere in giusto rilievo chi in questi anni ha lavorato seriamente per la gestione politica della città, anche se dall'opposizione. Una riflessione che tornerà certamente ai partiti che avevano presentato il gentiluomo Antonio Conte come il migliore dei candidati possibili.

A lui gli auguri per le attività che continua e andrà a intraprendere con la competenza che ha sempre dimostrato.

[Redazione VareseNews](#)

redazione@varesenews.it